

→ **Al seggio** il 77,5% degli elettori del Pd e l'80,5% di quelli dell'Idv. Quorum in tutte le regioni

Non li seguono più. Alle urne

N. 1 Acqua Pubblica
Abrogazione dell'affidamento
del servizio ad operatori privati

Sì 95,74

No 4,26

N. 2 Acqua Pubblica
Abrogazione delle norme che
stabiliscono la determinazione
delle tariffe

Sì 96,20

No 3,80

N. 3 Nucleare
Abrogazione delle nuove norme
sulla produzione di energia
nucleare

Sì 94,60

No 5,40

**N. 4 Legittimo
impedimento**

Sì 95,02

No 4,98

Lo studio del voto ha riservato sorprese. Disatteso l'invito di Bossi e Berlusconi gli elettori di destra sono andati a votare. Un elettore su due del Pdl e altrettanti della Lega. Si è votato di più in Toscana ed Emilia.

ROBERTO BRUNELLI

ROMA
rbrunelli@unita.it

Ancora una volta, la rivoluzione di questo referendum sta nei numeri. Le urne ci hanno consegnato un voto trasversale, che muta la nozione che il paese ha di se stesso. Numeri come quelli di Arcore e di Gemonio (il paese di Umberto Bossi), che corrono ben al di sopra del quorum, tra il 52 e il 55%. I dati sorprendenti del Piemonte e del nord est, ma anche quelli della Sicilia, della Campania e, anche se in misura minore, della Calabria. Partecipazione, riscossa civile, auto-determinazione: tante parole vengono usate in queste ore per descrivere l'impatto della consultazione sul paese reale (o forse viceversa...?).

Una specie di onda, ancora una volta, che si muove da nord a sud, secondo esiti fino a poco tempo fa del tutto imprevedibili, come confermato dal fatto che il quorum è stato raggiunto da tutte le regioni italiane, nessuna esclusa. Un'onda che ha investito in maniera massiccia, per non dire travolto, anche il centrodestra, il cui elettorato pare quasi segnare una sorta di rivolta. Lo dicono i dati definitivi del ministero degli interni, lo dicono le analisi dell'Istituto Cattaneo, lo dicono i sondaggi. Come quello dell'Istituto Emg realizzato per conto di La7: il 44,8% degli elettori del Pdl, ossia praticamente la metà della base elettorale berlusconiana, si è recato alle urne. Ad-

dirittura più di quelli della Lega, considerati da molti osservatori più «sensibili» ai quesiti referendari, in testa quelli sull'acqua e sul nucleare. Ha poi votato, secondo l'Emg, il 77,5% degli elettori del Pd, l'80,5% di quelli dell'Idv, il 75,3% di quelli di Sel e il 57% di elettori del cosiddetto Terzo Polo.

Ma seguiamo la linea dell'affluenza regione per regione. Se in qualche modo appare più «scontata» l'altissima partecipazione al voto di regioni come la Toscana (63,5%) e dell'Emilia Romagna (64,4%), e se è comunque significativo il record assoluto del Trentino (64,6%), il quorum si è imposto in maniera nettissima in molte regioni governate dal centrodestra. Nel Piemonte del governatore leghista Cota siamo siamo al 59,03%, rimanendo stabil-

Aveva detto Berlusconi aveva ricordato che il voto era inutile

Sel
Tra i vendoliani al voto due elettori su tre

mente sopra il 55% in quasi tutte le principali città. Lo stesso vale per il Veneto di Zaia, attestatosi al 58,9%, quasi di pari merito con il 58,2% del Friuli Venezia Giulia. Siamo sopra il 58% anche in Lazio e in Sardegna, ambedue governati dal centrodestra, mentre l'affluenza si attenua ma rimane sopra il 52% sia in Campania che in Sicilia. Sul filo del rasoio la Calabria (50,3%), mentre in Sardegna l'affluenza è stata appena un punto sotto quella della consultazione regionale sul nucleare di maggio (58,6%). Per quanto riguarda le

Quorum regione per regione

VALLE D'AOSTA
60,93%

LOMBARDIA
54,39%

TRENTINO-A. A.
64,61%

PIEMONTE
59,03%

FRIULI V. G.
68,26%

VENETO
68,92%

EMILIA-ROMAGNA
59,43%

MARCHE
61,66%

ABRUZZO
57,50%

LIGURIA
59,43%

TOSCANA
63,61%

UMBRIA
59,36%

MOLISE
58,67%



LAZIO
58,91%

PUGLIA
52,55%

CAMPANIA
52,29%

BASILICATA
54,33%

SARDEGNA
58,64%

SICILIA
52,68%

CALABRIA
50,37%